

Dipartimento di Architettura

Direttore: Prof. Alessandro Ippoliti

Piano Dipartimentale 2024-2026

Il Dipartimento di Architettura dell'Università degli Studi di Ferrara promuove e coordina sia i programmi di ricerca che le attività formative a livello interdisciplinare. Il sistema di governo include le seguenti figure e principali organi:

- Direttore del Dipartimento
- Consiglio di Dipartimento
- Consiglio Corso di studi in Architettura
- Consiglio Corso di studi in Design del prodotto industriale
- Commissione Paritetica Docenti - Studenti
- Gruppo di riesame
- Commissione Crediti

Il sistema organizzativo del Dipartimento, per quanto attiene gli organi e le funzioni di indirizzo e governo della ricerca, è finalizzato al miglioramento, alla promozione e alla programmazione delle attività di ricerca, anche attraverso la condivisione dei criteri e delle modalità di distribuzione interna delle risorse, coerentemente con il programma strategico proprio e dell'Ateneo.

I criteri di distribuzione delle risorse di Ateneo (per risorse umane, attrezzature, ricerca, ecc.) sono trasparenti e condivisi a livello dipartimentale. Tutte le risorse che vengono destinate al Dipartimento dall'Ateneo sono attribuite attraverso bandi di selezione e valutati da commissioni istituite.

Al fine di rendere sempre più efficace l'attività di indirizzo e programmazione, le strutture organizzative dipartimentali coinvolte nel governo della ricerca sono state articolate come segue:

- Consiglio di Dipartimento, organo primario deputato al governo complessivo di tutte le attività connesse alla ricerca, presieduto dal Direttore di Dipartimento;
- Rappresentanti degli studenti;
- Rappresentanti in Consiglio della Ricerca e Terza Missione di Ateneo;
- Commissione Dipartimentale Ricerca;
- Commissione Dipartimentale VQR;
- Commissione Dipartimentale Terza Missione;
- Commissione per la redazione dei Piani Dipartimentali (Ricerca, Terza Missione, Didattica);
- Referente PNRR;
- Delegato mobilità internazionale;
- Referente per l'internazionalizzazione della Ricerca;
- Orientamento in entrata, in uscita e tutorato;
- Referente problematiche supporto studenti disabili o con DSA;
- Rappresentante del Dipartimento nel Centro di Ateneo per la Cooperazione e lo sviluppo;
- Delegati per l'organizzazione e la gestione del sito internet di Dipartimento.

L'attività delle Commissioni e dei Delegati è essenziale per l'attuazione delle strategie di Dipartimento, come specificato nel riesame dei risultati del monitoraggio 2023 e nelle azioni proposte per la pianificazione 2024-2026. Deleghe, referenti e gruppi di lavoro vengono costantemente aggiornati al fine di ottimizzare le attività, la partecipazione ai lavori per mettere in atto le strategie programmate e monitorare le azioni in modo continuativo (ultimo aggiornamento Commissioni e Delegati: delibera del CdD del 12 dicembre 2023).

Dal punto di vista formativo, il Dipartimento si caratterizza attraverso l'articolazione nel Corso di Studio in Architettura (laurea magistrale quinquennale a ciclo unico), nel Corso di Laurea Triennale in Design del Prodotto Industriale, e nella Laurea Magistrale in Design di prodotto e servizio per la cultura e la salute (che sta seguendo ora l'iter di attivazione in Ateneo per i nuovi corsi di studio). L'offerta post-laurea si articola nell'*International Doctorate in Architecture and Urban Planning* – IDAUP, accreditato già dal 2020 da ANVUR come Dottorato innovativo di tipo internazionale, interdisciplinare e intersettoriale; nella Scuola di Specializzazione in Beni Architettonici e del

Paesaggio; nel Master in Miglioramento sismico, Restauro e Consolidamento del costruito storico e monumentale e nel Master *Innovation Management and Communities*.

Al Dipartimento di Architettura afferiscono professori e ricercatori di oltre dieci Settori Scientifico-Disciplinari. L'organizzazione dei diversi gruppi di lavoro – che aggregano in molti casi più settori – si basa su un sistema articolato di Centri dipartimentali, Laboratori, Unità di ricerca e su un modello che prevede la composizione multidisciplinare delle unità operative, la flessibilità delle strutture e, soprattutto, la capacità di adattare la distribuzione delle forze e delle risorse disponibili alle esigenze e alle priorità rilevate nei settori nei quali si sviluppa l'attività di ricerca. Oggi sono attivi nel DA tre Centri dipartimentali, sette Laboratori di ricerca, otto Unità di ricerca. Questo assetto è il risultato di un processo di maturazione al quale hanno contribuito, da un lato l'evoluzione e il consolidamento (o talvolta la trasformazione) di strutture operanti sin dai primi anni di attività del Dipartimento di Architettura, dall'altro la nascita di nuovi gruppi di lavoro che hanno progressivamente ampliato i settori della ricerca e della produzione scientifica. Due sono gli aspetti particolarmente significativi per l'identità del Dipartimento di Architettura: la struttura multidisciplinare che caratterizza la maggior parte delle unità operative e la centralità dei rapporti internazionali nelle strategie di sviluppo delle attività di ricerca. Questi due fattori sono stati determinanti per il progressivo allargamento del numero di attività e di progetti nei quali il DA collabora con Dipartimenti e Centri di ricerca del nostro e di altri Atenei, con Università straniere e con Istituzioni Pubbliche e private della Comunità Europea e di numerosi altri paesi. Le principali strutture dipartimentali di ricerca sono:

Centri dipartimentali di ricerca

- 1) DIAPReM | Centro dipartimentale per lo sviluppo di procedure automatiche integrate per il restauro dei monumenti
- 2) Sealine | Centro dipartimentale di ricerca per lo sviluppo dei sistemi costieri e del turismo
- 3) CIAS | Centro interdipartimentale di ricerca sull'Inquinamento fisico chimico microbiologico Ambienti alta Sterilità

Laboratori di ricerca

- 1) A/E | Centro Architettura Energia
- 2) ARCADES | Centro per lo sviluppo di servizi integrati di progettazione per la città, l'ambiente e il paesaggio
- 3) CITER | Laboratorio di progettazione urbana e territoriale
- 4) LABORA | Laboratorio di Restauro Architettonico
- 5) LAG | Laboratorio per Applicazioni Geotermiche
- 6) LEM | Laboratorio di Tecnologia
- 7) MD | Laboratorio Material Design

Unità di ricerca

- 1) ACHe | Studi Astronomia e Patrimonio Culturale Sviluppo Discipline Integrate per lo Studio e la Valorizzazione del Patrimonio Culturale di interesse astronomico
- 2) CISPC | Centro internazionale di studi sui paesaggi culturali
- 3) CITTÀ E PATRIMONIO
- 4) INCLUSIVE DESIGN / SUSTAINABLE DESIGN
- 5) GAR | Geothermal Application Research unit / Unità di ricerca per applicazioni geotermiche
- 6) PSU | Unità di Ricerca Pianificazione Strategica Urbana e Marketing Territoriale
- 7) SOSTENIBILITÀ E INNOVAZIONE
- 8) SMART-SARU | Smart Structural Analysis Research Unit

Laboratori di ricerca industriale

1) Laboratorio TekneHub, Rete Alta Tecnologia Emilia-Romagna

I laboratori/unità di ricerca dotate di attrezzature e sistemi informatici rilevanti sono principalmente le seguenti:

- presso il Dipartimento: CED, Laboratorio modelli, Laboratorio Fotografia e Prototipazione
- presso il TekneHub: CIAS, LAG

In particolare, CIAS e LAG dispongono di importanti attrezzature hardware installate presso il Laboratorio in Rete TekneHub, Tecnopolo appartenente alla Rete Alta Tecnologia della Regione Emilia-Romagna, piattaforma costruzioni. Il laboratorio TekneHub afferisce amministrativamente al solo DA.

Un altro fronte sul quale si è registrata una costante crescita è quello delle **collaborazioni e delle convenzioni di ricerca con le Amministrazioni Locali, gli Enti Pubblici, le Imprese**; un dato, questo, estremamente importante, non soltanto per le risorse che genera, ma soprattutto per la valorizzazione del ruolo di servizio che l'Università deve saper svolgere nei confronti della comunità. Per l'anno 2023 sono state attivate 35 nuove convenzioni, su un totale di 205 convenzioni attivate a partire dal 2018.

In particolare, sono attivi accordi di collaborazione, protocolli di intesa e convenzioni con diversi attori (municipalità, musei, istituzioni culturali, imprese, ecc.), che consentono un costante accrescimento sia delle risorse che delle linee di ricerca, cogliendo le attuali sfide a livello interdisciplinare e mantenendo la ricerca attiva sui fronti attualmente più sfidanti alle diverse scale, in termini di strategie di formazione, ricerca, innovazione e sviluppo sociale. I sistemi di trasferimento dei contenuti e degli stati di avanzamento di tali collaborazioni si articolano a livello dipartimentale attraverso momenti di confronto e monitoraggio (sia all'interno delle singole aree disciplinari che a livello collegiale) e tramite i prodotti della ricerca.

Per quanto riguarda gli **ambiti di ricerca dipartimentale**, nel rispetto dell'autonomia e delle specificità delle diverse aree disciplinari, il Dipartimento persegue una strategia unitaria di sviluppo dei settori sui quali concentrare attività e risorse. La sinergia e la condivisione degli obiettivi orientano tale strategia salvaguardando il principio di collaborazione e reciproco sostegno tra le aree disciplinari. Il progetto, in tutti i settori e a tutte le scale, è la componente centrale della ricerca nei campi dell'architettura e del design. I principali **settori di ricerca** sui quali si concentra l'attività dei Centri, dei Laboratori e delle Unità di ricerca sono elencati qui di seguito.

Progettazione architettonica e urbana, in particolare secondo le linee di ricerca:

- Innovazioni nelle metodologie del progetto architettonico
- Progettazione per il recupero architettonico e la riqualificazione urbana e territoriale
- Valorizzazione e gestione dei patrimoni storici, culturali ed immobiliari

(Laboratori attivi nel settore: ArcDes, LEM, CITER, TekneHub).

Processi costruttivi, progettazione ambientale e strategie di sostenibilità, in particolare secondo le linee di ricerca:

- Innovazione tecnologica e materiali per la progettazione e la riqualificazione ambientale
- Strategie e tecnologie per l'efficienza energetica e la sostenibilità ambientale.
- Comfort, igiene e sicurezza

(Laboratori attivi nel settore: LEM, Architettura>Energia, Centro interdipartimentale di Ricerca CIAS - Centro ricerche Inquinamento fisico chimico microbiologico Ambienti alta Sterilità, Laboratorio per Applicazioni Geotermiche - LAG, TekneHub)

Conservazione del patrimonio architettonico e culturale, secondo le linee di ricerca:

- Metodologie di analisi e progettazione per il restauro e il consolidamento dell'architettura monumentale e dell'edilizia storica aggregata.
- Strategie e strumenti di tutela della città storica.

- Rilievo, analisi e comunicazione dei patrimoni culturali.
- Analisi e monitoraggio strutturale per la conservazione del patrimonio architettonico.

(Laboratori attivi nel settore: LaboRA, DIAPReM, TekneHub, LEM).

Pianificazione e progettazione urbanistica e territoriale, secondo le linee di ricerca:

- Pianificazione strategica urbana e marketing territoriale.
- Progettazione urbanistica della città, del territorio e del paesaggio.
- Progettazione del paesaggio e delle infrastrutture.

(Laboratori attivi nel settore: CITER, Sealine, ArcDes).

Design di prodotto e della comunicazione. Linee di ricerca:

- Design di prodotto e Material Design.
- Comunicazione istituzionale e self-publishing universitario.
- Design for all.

(Laboratori attivi nel settore: MD Material Design, TekneHub, LEM, DIAPReM).

Le linee di ricerca in cui l'attività complessiva del Dipartimento si articola si concretizzano in progetti finanziati, attività e infrastrutture di ricerca. In particolare, per quanto riguarda l'indicatore relativo alla raccolta di fondi esterni da destinare alla ricerca nell'anno 2023, i target scelti in fase di programmazione valorizzano la numerosità dei progetti europei, nazionali e regionali finanziati e l'attività di candidatura di progetti europei – più complessi e competitivi – che ha visto nell'anno oggetto di monitoraggio il finanziamento di un nuovo progetto Horizon Europe, Innovation Action, unitamente al progetto IDEAS finanziato l'anno precedente e attualmente in corso, oltre a progetti e attività a livello europeo (5DCulture, *Deployment of a common European data space for cultural heritage*, in aggiunta al progetto 4CH attualmente in corso) candidati dallo spin off scaturito dal progetto europeo Inception (Horizon 2020, Research and Innovation Action), conclusosi nel 2019.

La ricerca su progetti nazionali si configura particolarmente attiva, annoverando, nell'anno 2022 sul 2023, la candidatura di sedici progetti PRIN, di cui due finanziati a partire dal 2023.

Le attività di ricerca industriale hanno visto il finanziamento (all'inizio del 2023) di 11 progetti complessivi, 2 con TekneHub capofila e 9 in qualità di partner, al bando PR-FESR Emilia-Romagna 2021-2027 - Priorità 1: Ricerca, Innovazione e competitività - Obiettivo specifico 1.1: Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate - Azione 1.1.2 "Supporto a progetti di ricerca collaborativa dei laboratori di ricerca e delle università con le imprese". Di questi progetti, 8 sono ascrivibili al personale strutturato del Dipartimento di Architettura.

Il monitoraggio interno ha incluso anche le candidature a progetti europei; sei sono i progetti presentati su diverse call del programma Horizon Europe, tra cui si segnala una candidatura nell'ambito del programma ERC Advanced Grant, che ha passato la prima fase di valutazione arrivando allo Step 2 (interview); gli esiti saranno noti nel mese di aprile.

Nonostante sia possibile riscontrare un incremento nelle attività di progettazione (a livello regionale, nazionale ed europeo), il monitoraggio dimostra comunque la necessità di investire in ulteriori sforzi di ricerca, aumentando la partecipazione attiva a bandi competitivi, in particolare a livello europeo e internazionale per alzare il livello di competitività dei progetti e aumentare le percentuali di successo.

Per quanto riguarda la produzione scientifica, si riscontra il consolidamento di trend positivi attualmente in atto (pubblicazioni in Classe A e Monografie) che devono comunque essere consolidati e incrementati, puntando sul maggior impatto della produzione scientifica (a livello internazionale e di collocazione editoriale), e sull'aumento della numerosità media di prodotti annui per singolo strutturato, dato in lieve calo nel 2023.

Piano di sviluppo della didattica

Il monitoraggio per l'anno 2023 dei CdS del Dipartimento di Architettura mostra risultati positivi per tutti gli indicatori (salvo la nota di seguito sulla progettazione di una nuova LM-12), con il raggiungimento dei target prefissati. In particolare, i CdS mostrano risultati decisamente positivi per quanto riguarda l'obiettivo di "Rafforzamento dell'orientamento in ingresso e numerosità iscritti" e l'indicatore relativo ai laureati che si riscriverebbero allo stesso corso di studio. Pertanto, in virtù di tali risultati, le azioni messe in campo per la programmazione 2024-25-26 prevedono per lo più il rafforzamento delle strategie già programmate precedentemente, con un leggero incremento del target per gli indicatori iC00a e iC00d, già dal 2024 e dell'indicatore iC18 dal 2025.

È stata progettata una nuova LM-12 (Design) in *Design di prodotto e servizio per la cultura e la salute* coerente con gli obiettivi formativi del Dipartimento e che, nello specifico, completa il percorso che dalla Laurea triennale porta al Corso di Dottorato esistente (IDAUP) con sede presso il Dipartimento. Il progetto non è stato ancora approvato dagli Organi in quanto verranno chieste alcune modifiche e, dunque, verrà ripresentato (primo obiettivo della nuova programmazione). Infatti, il Corso di Laurea Magistrale proposto ha l'obiettivo di formare designer in grado di affrontare temi complessi, relativi a sistemi di varia scala nel campo dei servizi, tramite le più avanzate metodologie del design per l'innovazione sociale, la sostenibilità e l'inclusione. In particolare, nell'area dei beni culturali (Design per le Industrie Creative e il Cultural Heritage) o del wellness (Design per la salute ed il Benessere). Il progetto del CdS si basa sulle competenze e le capacità già sviluppate nel CdS triennale (L4 in Design del prodotto industriale), soprattutto per quanto attiene alla relazione tra design di prodotto e di servizio, il design per la sostenibilità e l'exhibition design, offrendo però l'opportunità di approfondire le metodologie di progetto su approcci sistemici e su tematiche complesse che permetteranno agli studenti di allargare i propri orizzonti professionali e di proporsi in ruoli di coordinamento e direzione di team di design multidisciplinari.

Per quanto riguarda l'obiettivo di "Miglioramento della regolarità del percorso formativo e riduzione delle percentuali di abbandono e di studenti e studentesse inattivi" e di "Miglioramento della qualità della didattica", visti i buoni risultati ottenuti dai CdS in Architettura e Design del prodotto industriale si conferma la necessità di mantenere la figura del Docente referente per l'accompagnamento al percorso di studi, carriere e OFA. Rispetto alla programmazione dell'anno precedente, analizzando il trend degli ultimi anni, si ritiene di abbassare, seppur di poco per gli anni 2024 e 2025, il target dell'indicatore iC16 "Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 40 CFU al I anno" e dell'indicatore iC14 "Percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso corso di studio", cercando di rafforzare le azioni in modo da ritornare a raggiungere target nel 2026, grazie alle azioni previste.

Per quanto riguarda l'obiettivo "Progettazione e riprogettazione dell'offerta formativa (corsi post lauream)", dal momento che il Dipartimento offre ad oggi una scuola di specializzazione in "Beni architettonici e del Paesaggio", un Master in "Miglioramento sismico, Restauro e Consolidamento del Costruito Storico e Monumentale" e un Master in "Innovation Management and Communities" si ritiene che l'offerta sia sufficiente per il prossimo triennio, durante il quale si continuerà a lavorare per il suo consolidamento e potenziamento.

In relazione all'obiettivo sull'internazionalizzazione, due target sono stati destinati al corso di dottorato internazionale IDAUP del Dipartimento, con l'intenzione di farlo crescere e aumentarne l'attrattività dall'estero. Il target, invece, in relazione all'indicatore iC10 "Percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti entro la durata normale del corso" è stato di poco abbassato rispetto a una precedente programmazione perché, nonostante i valori siano in miglioramento, è necessario basarsi su un arco temporale più lungo per vedere gli effetti positivi delle azioni messe in campo dopo la pandemia.

A seguito della consultazione con le parti interessate avvenuta all'interno dei Comitati di Indirizzo, coerentemente con le segnalazioni emerse nella relazione della Commissione Paritetica Docenti Studenti (CPDS), e in base alle direttive ricevute dagli Organi di Ateneo, si sta lavorando proprio in questo periodo per un ulteriore affinamento della programmazione dell'offerta formativa 2024/2025 che verrà approvata seguendo l'iter dello scadenziario di Ateneo e le approvazioni in CCdS e CdD, anche per potenziare la didattica erogata in lingua inglese e rendere così i corsi di laurea più attrattivi per incrementare l'attivazione di scambi con istituzioni estere.

A seguito della consultazione con le parti interessate avvenuta all'interno dei Comitati di Indirizzo, coerentemente con le segnalazioni emerse nella relazione della Commissione Paritetica Docenti Studenti (CPDS), in base alle direttive ricevute dagli Organi di Ateneo e alle modifiche programmate lo scorso anno e operative a partire dall'A.A. 2023/2024, si è ritenuto di introdurre come unica modifica il passaggio da 6 a 12 CFU liberi (crediti a scelta) a partire dall'a.a. 2024-25.

Per quanto attiene al Dottorato Internazionale in Architettura e Pianificazione Urbana (IDAUP) in aderenza alle indicazioni previste dal Sistema di Assicurazione della Qualità per il Dottorato di Ricerca (introdotto con il Decreto Ministeriale del 14 ottobre 2021, n. 1154 "Autovalutazione, valutazione, accreditamento iniziale e periodico delle sedi e dei corsi di studio") per il terzo livello della formazione, si è consolidata rispetto allo scorso anno una più articolata offerta formativa per i dottorandi che si attiverà dal ciclo 40mo del corso dottorale (dal 1 Novembre 2024). Per quanto attiene i processi di Assicurazione della Qualità del Corso di Dottorato (AVA3) dal dicembre 2023 è stato designato un Gruppo AQ composto dal Coordinatore, due membri designati *dall'Academic Board*, un rappresentante dei *PhD Student* IDAUP e due Alumni IDAUP. Questo Gruppo ha avuto il ruolo di concepire e redigere la prima Relazione Annuale (di Riesame) 2024 e il Documento di Progettazione Iniziale del 40mo ciclo. Tali documenti sono stati poi portati all'attenzione dell'*Academic Board* per essere discussi ed infine sono stati approvati nel gennaio 2024.

In particolare, rispetto a quanto già previsto in precedenza, sono stati confermati, rivisti o integrati i contenuti dei quattro moduli formativi attivati da 39mo ciclo - da quest'anno tutti con svolgimento in modalità blended - ovvero:

1) *Teorie, strumenti e metodi della ricerca architettonica e tecnologica contemporanea (disciplinare e interdisciplinare)*; 2) *Multidisciplinarietà e complessità del progetto urbano. Teorie e metodologie di ricerca nell'ambito della progettazione urbanistica*; 3) *Aspetti giuridico-contrattuali e programmi complessi per la sostenibilità ambientale negli interventi urbanistici*; 4) *Teorie e metodologie della ricerca interdisciplinare. Le interazioni tra Arte, Design, Architettura, Filosofia e Antropologia nelle ricerche scientifiche interdisciplinari a scala urbana*. I moduli 3) e 4) sono erogati dalla Polis University.

Tali moduli, di cui i primi due riferibili ai Curricula attivati dal Corso ovvero: a) Architettura b) Pianificazione Urbana, constano ciascuno di 80 ore frontali per l'intero ciclo (20 Crediti). Gli ultimi due invece - riferibili al solo Curriculum in Pianificazione Urbana - constano ciascuno di 10 ore frontali sull'intero ciclo (due ore in più rispetto alla precedente offerta). A queste attività interne si aggiungono le attività formative erogate dallo IUSS Ferrara 1391 di taglio interdisciplinare (per il conseguimento delle *Complementary Skills* necessarie nei primi due anni dei corsi) per 20 crediti complessivi. I suddetti moduli formativi 3) e 4) risultano equivalenti per i PhD students con Home Institution Polis University alle attività interdisciplinari erogate dallo IUSS.

Le citate attività formative potranno essere erogate in seminari disciplinari. Questi ultimi potranno essere attivati su specifica richiesta di dottorandi interessati e operativi nell'ambito delle discipline di cui all'insegnamento ovvero *on-demand*, ma anche disattivati in assenza di fruitori interessati durante l'intero anno oppure potranno essere erogati nel corso dei due Workshop Dottorali.

Essi saranno del tipo seminariale o progettuali, della durata di circa 10 gg continuativi ciascuno. Verranno organizzati dal DA UniFe e dal *Main PhD Partner* internazionale Polis University di Tirana

(ALB). A questi eventi potranno partecipare come formatori anche i docenti degli *Associate Partners IDAUP* Universitari, specialisti del mondo dell'Industria, ospiti di chiara fama nazionali o internazionali o *Alumni IDAUP*. Ciò al fine di garantire la piena aderenza del Corso agli obiettivi formativi generali e specifici prefissati. Il tutto sarà alternato con momenti di verifica dei risultati di apprendimento e degli output progettuali. Si sottolinea come l'annuale PhD Workshop IDAUP che si svolge presso la Polis University si configuri, da sempre, come attività di Terza Missione essendo stato concepito per fornire risposte progettuali a tematiche di sviluppo urbanistico-territoriale d'interesse per le comunità albanesi e talvolta anche di altri paesi confinanti della medesimo contesto balcanico.

Per quanto attiene invece il rafforzamento e il coinvolgimento del mondo produttivo e sociale, a livello locale, nazionale ed internazionale, nella definizione degli obiettivi formativi e delle competenze, pur reiterando le azioni (già in essere) del Coordinatore del Corso di Dottorato e del Vice_Coordinatore DA IDAUP in seno al Comitato di Indirizzo del Dipartimento come *stakeholders*, è stato designato (dicembre 2023) e attivato un Comitato d'Indirizzo IDAUP dedicato.

Il Comitato (*IDAUP Steering Group*) nasce dall'esigenza del Corso Dottorale di dotarsi di una serie di referenti di Parti Interessate (interne ed esterne ad IDAUP) con cui valutare - preventivamente alla redazione dei Documenti di Progettazione (Iniziali) dei cicli da attivare e con cadenza annuale - l'attualità, la coerenza, i *curricula*, i *topics* di ricerca, gli obiettivi formativi, l'impatto occupazionale e il livello di internazionalizzazione (tra le altre) del corso in attivazione.

Tra gli *stakeholders* coinvolti in questo Comitato ci sono i Coordinatori dei Corsi di Studio delle LM propedeutici al Dottorato del DA UniFe e i presidi della Polis University, i referenti della Pubblica Amministrazione, dell'Industria, dei *PhD IDAUP (Alumni)* e infine dei referenti degli Ordini Professionali degli Architetti, Paesaggisti, Pianificatori nazionali e dell'Associazione degli Architetti Albanesi.

Dal dicembre 2023 e per la prima volta, è stata deliberata dall'*Academic Board* IDAUP l'avvio della progettazione e il coinvolgimento dei PhD IDAUP (*Alumni*) in una Associazione. Nello specifico due *Alumni IDAUP* designati sono stati incaricati di organizzare il gruppo associativo del Ph.D. IDAUP ovvero degli *Alumni IDAUP*. In base alle disponibilità ricevute, i membri di questo gruppo di ex *PhD students* potranno sia partecipare alle attività formative annuali, essere un importante strumento di raccordo tra il Corso Dottorale ed Enti e Istituti di ricerca esterni, Industrie, con la Pubblica Amministrazione o con altre Università nazionali o internazionali, ma anche rappresentare IDAUP nel mondo.

Piano di sviluppo della ricerca e della terza missione

Come anticipato nella sezione relativa all'ecosistema della ricerca del DA, il piano di sviluppo della Ricerca prevede l'intensificazione delle attività di partecipazione a bandi competitivi, in grado non solo di veicolare risorse come potenziamento della raccolta di fondi esterni da destinare alla ricerca, ma anche di innescare nuove linee di ricerca interdisciplinare, valorizzando le peculiarità interdisciplinari che caratterizzano il Dipartimento.

Tra le linee di sviluppo attuale, che vedono il personale strutturato impegnato in diverse attività, vi sono, fra le altre: la digitalizzazione del patrimonio culturale e la gestione dati anche attraverso applicativi di Intelligenza Artificiale, l'intervento sul patrimonio esistente, la gestione del dato digitale e la sua interpretazione per la conservazione del patrimonio culturale, l'innovazione di materiali e prodotti sostenibili, anche attraverso processi di recupero e riciclo, l'efficientamento energetico, la transizione ecologica e energetica, la manutenzione programmata, l'applicazione di tecnologie integrate per la riqualificazione degli edifici, il design del prodotto e dei servizi, la sicurezza strutturale, la resilienza urbana, il monitoraggio e la diagnostica.

Le tematiche di ricerca sopra elencate fanno riferimento ad ambiti ad alto potenziale innovativo e sperimentale, costituendo un bacino dinamico di attività che vedono impegnato il personale strutturato in molteplici azioni (progettuali, formative, di ricerca, di disseminazione, ecc.).

Le attività di ricerca, inoltre, consentono la partecipazione del personale DA Unife a prestigiosi tavoli di lavoro e di confronto, a livello regionale, nazionale ed europeo, aprendo a opportunità di potenziamento e ampliamento di risorse.

Tra le azioni preventivate per il raggiungimento e superamento dei target vi è l'incentivo alla convergenza su percorsi e sinergie comuni fra le diverse aree della ricerca DA; la formazione di gruppi per la partecipazione a bandi competitivi attraverso riunioni d'area; l'ampliamento e consolidamento dei settori di ricerca con elevate potenzialità di innovazione e trasferimento tecnologico.

L'attività di Terza Missione è altrettanto rilevante per lo sviluppo del DA. Il monitoraggio continuo sulle attività che le singole aree disciplinari svolgono ha consentito di individuare limiti e potenzialità, definendo i target su cui attestarsi nel prossimo triennio. In particolare, il Dipartimento si dimostra attivo dal punto di vista delle Spin off operative, delle partnership strategiche a livello regionale ed extra-regionale, nonché nella partecipazione ai Consigli Direttivi dei cluster dell'Emilia-Romagna e nazionali e ai relativi tavoli di lavoro, che costituiscono occasioni di lavoro interdisciplinare, di individuazione di linee di ricerca innovative e di attività di Terza Missione in grado di impattare in modo fattivo sulle peculiarità e sulle esigenze del territorio.

Si segnala un flesso nelle attività di Public Engagement (anche se non del pubblico coinvolto), probabilmente dovuto alla necessità di stabilizzare la raccolta dati attraverso il nuovo applicativo 3monitor, ma comunque punto di attenzione da monitorare attraverso un'intensificazione delle attività della commissione Terza Missione e dei momenti di monitoraggio periodico delle attività tracciate, oltre ad incentivare la condivisione di iniziative rivolte al pubblico, settore in cui il DA è da sempre attivo.

Trasversalmente alle attività di Didattica e Ricerca, si segna l'apertura e attivazione di un nuovo laboratorio Fotografia e Prototipazione negli spazi del DA recentemente ristrutturati dall'Ateneo, a supporto di tutte le attività progettuali dei laboratori di entrambi i corsi di Architettura e Design del Prodotto Industriale, nonché luogo di sperimentazione per ricercatori, dottorandi e tesisti.